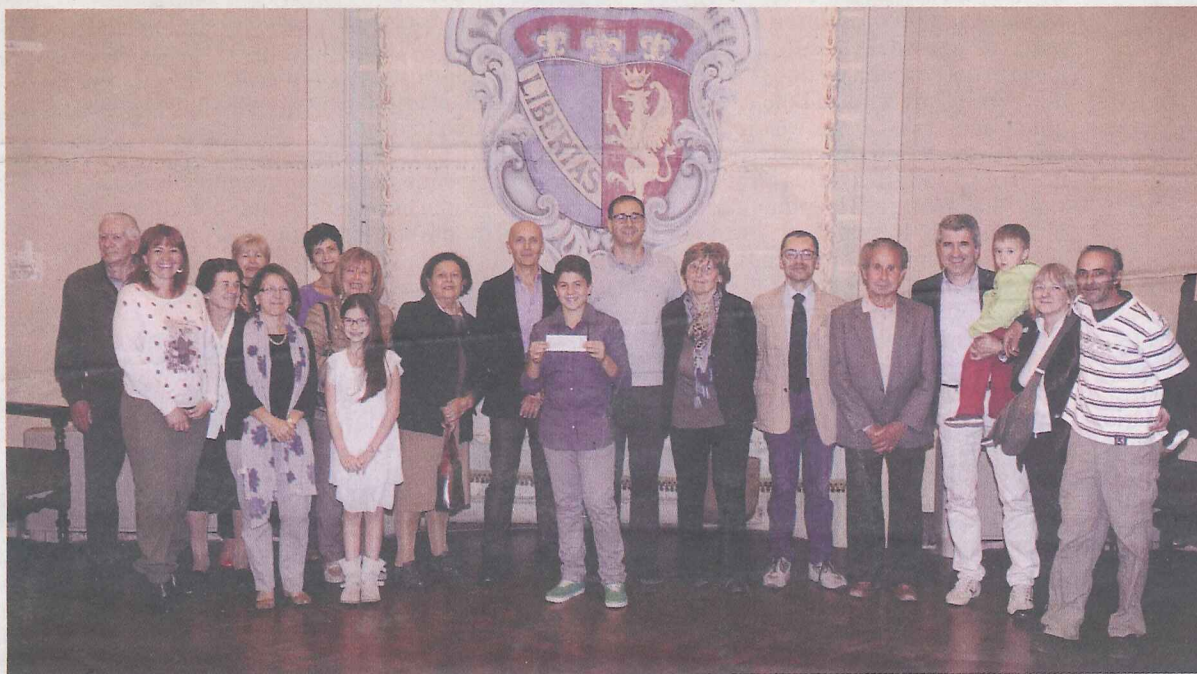


Assegnato allo studente delle Orsini il premio della Fondazione Santa Maria Goretti

Sara Gal

Bontà da dieci più. Questa la qualità di Filippo Galassi della III F della scuola media Luigi Orsini, che da settembre è passato al liceo scientifico Valeriani, il vincitore del premio Bontà che ogni anno la Fondazione per l'infanzia Santa Maria Goretti conferisce a un alunno delle scuole secondarie inferiori meritevole per risultati scolastici e bontà d'animo. Filippo è l'ultimo di una lunga serie di ragazzi premiati dall'iniziativa che nasce nel 1960 per sostenere i progetti di studio imolesi e i giovani studenti. Sono passati oltre cinquant'anni ma il premio è rimasto coerente con l'intento dei soci fondatori. La fondazione, creata dagli sforzi di don Innocenzo Valli e di Celestina Guadagnini, all'inizio del Novecento raccoglieva le ragazze per strada, forniva loro un'istruzione e un lavoro permettendo così l'inserimento nella società. L'evoluzione della fondazione ha portato a una esternalizzazione dei fondi destinati ai giovani, ora di entrambi i sessi, che oggi sono impiegati nel sostegno economico di minori in difficoltà economiche e in particolare nel sostegno di percorsi di scolarizzazione e servizi di dopo scuola. Il premio in questione, consegnato il 23 ottobre alla sala verde del municipio alla pre-



A Filippo fare bene viene naturale

A far maturare la scelta non è stato nessun atto particolarmente meritevole, «ma un modo di essere: quello di un ragazzino profondamente buono»

senza del presidente della fondazione, Alberto Romiti, il vice sindaco Roberto Visani e la professoressa Lavinia Merlini a fare le veci anche della collega Sara Cardarella, mira a valorizzare il percorso educativo e scolastico fatto dal ragazzo, aiutato dalla scuola e dalla famiglia. Dalle parole del presidente Romiti emerge come «non essendo un concorso, i ragazzi non sono a conoscenza del premio,

tanto che la pubblicizzazione avviene soltanto a nomina fatta, e questo priva di un'alterazione utilitaristica il comportamento del ragazzo». A sottolineare questo aspetto fondamentale è lo stupore riscontrato sia in Filippo sia nella sua famiglia che, nonostante non sia la diretta interessata del premio, è coinvolta nella soddisfazione e nell'orgoglio di averlo affiancato nella crescita.

propria presenza e il proprio supporto ai compagni in difficoltà, anche se non direttamente sollecitato; con la leggerezza e la serenità che gli sono proprie», come si legge nella motivazione del premio redatta dalla professoressa Cardarella. Dopo le Orsini, come vuole la tradizione del premio, sarà l'istituto comprensivo 1 (le Innocenzo da Imola) ad indicare il ragazzo più buono delle scuole medie imolesi.

Nella lettura della motivazione emergono chiari i criteri di scelta, fatta dal consiglio scolastico, che non coinvolgono altro che il comportamento scolastico e umano dell'alunno. Filippo, infatti, è stato premiato per «la quotidianità e la naturalità del suo fare del bene; non si riporta nessun atto particolarmente meritevole, ma un modo di essere: quello di un ragazzino profondamente buono».

Un assegno per il presente ma sicuramente un occhio anche al futuro perché «credo che lo stimoli moltissimo, al di là dell'importo (1.033 euro) - aggiunge il presidente Romiti -.

Noto nei premiati sempre una certa luce negli occhi che mi porta a credere che questo premio sia uno stimolo forte a continuare la propria crescita su questa linea».

La speranza, che è anche un augurio, è che Filippo continui a essere «sempre gentile e disponibile con tutti, senza far mai mancare la